

Accedi

Abbonati / Sostieni



sabato 7 Marzo 2026

ESTERI E GEOPOLITICA AMBIENTE ATTUALITÀ DIRITTI E MOVIMENTI SOCIALI ECONOMIA E LAVORO SCIENZA E SALUTE TECNOLOGIA E CONTROLLO ANTI FAKENEWS ALTRO ▾

PRIMO PIANO

Gli italiani spendono oltre 5 miliardi per le cure fuori casa: è la cifra più alta di sempre

7 MARZO 2026 - 14:12

Abbonati / Sostieni

Nel 2023 gli spostamenti interregionali per le cure hanno raggiunto il loro massimo storico, con una spesa complessiva di **5,15 miliardi di euro**. Lo ha attestato il nuovo rapporto della Fondazione Gimbe, presentato in occasione dell'apertura del trentennale dell'ente, **disegna una geografia sanitaria a due velocità**, evidenziando le pesanti conseguenze sui bilanci familiari e sull'equità del Servizio Sanitario Nazionale. Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto concentrano da sole il 95% del saldo attivo complessivo, mentre Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Sardegna assorbono quasi l'80% del passivo. La Fondazione avverte che, ormai, per centinaia di migliaia di cittadini la mobilità sanitaria non è più una scelta, ma una necessità.

«I saldi regionali – ha dichiarato il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta – evidenziano un'enorme frattura strutturale tra Nord e Sud. **Le sole Regioni con un saldo positivo superiore a 100 milioni si trovano tutte al Nord**, mentre quelle con un saldo negativo oltre 100 milioni appartengono tutte al Mezzogiorno, con l'eccezione del Lazio. La mobilità sanitaria riguarda prevalentemente i ricoveri ospedalieri e non restituisce le disuguaglianze nell'assistenza territoriale e socio-sanitaria: il divario reale tra le Regioni è ancora più marcato». Il [rapporto](#) mostra come la mobilità attiva, ovvero i crediti vantati dalle Regioni che curano malati provenienti

da altri territori, vede ai primi posti **Lombardia (23,2% del totale), Emilia-Romagna (17,6%) e Veneto (11,1%)**. Sul fronte opposto, la mobilità passiva – i debiti contratti verso altre Regioni per far curare i propri assistiti – grava in particolare su Lazio, Campania e Lombardia, ciascuna con oltre 400 milioni di euro di esborso. In termini di saldo, spiccano i positivi rilevanti di Lombardia (645,8 milioni), Emilia-Romagna (564,9 milioni) e Veneto (212,1 milioni), mentre i passivi più pesanti toccano Calabria (-326,9 milioni), Campania (-306,3 milioni) e Puglia (-253,2 milioni).

La mobilità coinvolge per lo più ricoveri e prestazioni specialistiche: l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, Agenas, ha rilevato che **circa l'80% della mobilità per ricoveri è «effettiva», cioè dipende dalla scelta del paziente**; quella legata all'urgenza o alla discrepanza di domicilio vede invece quote assai più contenute. Per quanto concerne le prestazioni ambulatoriali, la mobilità riguarda in particolare terapie, diagnostica strumentale e analisi di laboratorio. Il dato più significativo è quello che vede **oltre la metà del denaro investito fuori regione finire nelle casse di strutture private accreditate**: 1.966 milioni (54,5%) contro 1.643 milioni (45,5%) destinati al pubblico. In Molise, addirittura, il privato assorbe il 90,2% della mobilità attiva. Seguono Lombardia (71,1%) e Lazio (63,8%). «La quota di mobilità che confluisce verso il privato convenzionato – spiega Cartabellotta – non è omogenea in tutte le Regioni, perché dipende dall'offerta e dalle capacità attrattive di strutture private d'eccellenza».

Nelle scorse settimane, un altro importante report – pubblicato dal Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità (CREA) – ha **attestato** come, nell'arco degli ultimi 40 anni, **la spesa sanitaria privata delle famiglie italiane sia più che raddoppiata**, attestandosi a una cifra pari a 43 miliardi di euro. Secondo la ricerca, nel medesimo periodo la copertura pubblica della spesa sanitaria è scesa dall'81% al 72,6%. Oltre il 70% dei nuclei familiari sostiene oggi costi di tasca propria, una quota cresciuta di 19 punti percentuali dagli anni Ottanta. **L'aumento ha colpito soprattutto le famiglie più povere e meno istruite**, che spendono fino al 6,8% del loro reddito in sanità, contro il 4,3% delle famiglie benestanti. La quota di spesa sanitaria privata sostenuta dal 60% delle famiglie meno abbienti è infatti cresciuta dal 27,6% al 37,6% dell'intera spesa privata, indicando un impatto regressivo.

Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo. Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.

L'Indipendente non riceve alcun contributo pubblico né ospita alcuna pubblicità, quindi si sostiene esclusivamente grazie agli abbonati e alle donazioni dei lettori. Non abbiamo né vogliamo avere alcun legame con grandi aziende, multinazionali e partiti politici. E sarà sempre così perché questa è l'unica possibilità, secondo noi, per fare giornalismo libero e imparziale. Un'informazione – finalmente – senza padroni.

Abbonati / Sostieni


 TAGS [fondazione gimbe](#) [mobilità sanitaria](#) [sanità](#) [sanità privata](#) [spesa pubblica](#)

Stampa la pagina Scarica la pagina in PDF

 Share      

Articoli correlati



Sanità privata: negli ultimi 40 anni la spesa delle famiglie è raddoppiata



La nuova manovra economica del governo prevede investimenti solo per le armi



La Commissione UE scopre i danni dell'austerità: chi è povero vive 7 anni in meno

Articolo precedente

Nelle carceri italiane il numero delle morti "da accertare" è più che triplicato

Iscriviti a The Week

la nostra newsletter settimanale gratuita

Il tuo indirizzo email

 dichiaro di aver letto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Guarda una versione di "The Week" prima di iscriverti e valuta se può interessarti ricevere settimanalmente la nostra newsletter

Ultimi



In Libano 700.000 civili sono in fuga dai bombardamenti israeliani



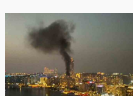
La guerra scatenata dal Pentagono contro Anthropic non basta a renderla "buona"



Commissione anti-fake news: al Senato nasce l'organismo che vuole "difendere la verità"



Frontiers Sabotage: la commedia sui frontaliere italiani che batte Hollywood al botteghino



A Dubai la realtà è piuttosto diversa da come la raccontano gli influencer

+ visti



14 acque minerali vendute in Italia contengono pesticidi: i marchi interessati



Cosa contengono i bastoncini di pesce e perché sono un alimento da evitare



Cos'è realmente il Surimi e perché si tratta di un cibo da evitare



Covid, vaccini e problemi cardiaci: uno studio israeliano fa luce sulla correlazione



Sostanze tossiche in shampoo, creme e profumi: ancora ritiri, ecco i marchi interessati